

L'EVENTO Venice hospitality challenge: "Jena" (Ca' Sagredo) vince la regata riservata ai "5 stelle"

Maxi yacht in Bacino gli hotel danno spettacolo

Sabrina Franceschini

VENEZIA

Rive gremite di gente nel corso della seconda edizione del Venice Hospitality Challenger. Otto maxi yacht abbinati all'hôtellerie di lusso veneziana, si sono sfidate ieri in Bacino San Marco.

A bordo nomi illustri della vela. Paul Cayard su Anywave abbinato al Belmond Hotel Cipriani, Claudio Carraro a bordo de Il Moro abbinato a The Gritti Palace a Luxury Collection Hotel. Al timone del Maxi Yena del Ca' Sagredo Hotel, il nove volte campione italiano e nove podi mondiali Furio Benussi. JW Marriott Venice Resort & Spa ha gareggiato con Kiwi con a bordo lo skipper Andrea Pesaresi, mentre The Westin Europa & Regina ha regatato con Paolo Montefusco a bordo di Indrusa e l'Hotel Danieli con Mauro Pellaschier a bordo di Ancilla Domini. Pendragon, con lo skipper Salvatore Eulisse, vincitore dello scorso anno, è rimasto abbinato all'Hilton Molino Stucky Venice. Infine

la new entry del Trofeo, l'Hotel Centurion che a bordo di Shining ha avuto il croato Zeliko Perovic. Il percorso si è snodato fra il canale della Giudecca e il Lido, per una lunghezza di 6 miglia in modo da coinvolgere tutta la città. La partenza puntuale alle 13.30 di fronte Piazza S. Marco dove Yena ha allungato seguito da Idrusa e Ancilla Domini. Rimonta poi di Pendragon ma al giro della prima boa Shining che era partito per ultimo ha stupito tutti con una spettacolare rimonta giungendo fino all'Hilton indisturbata. Ma a pochi metri dall'arrivo Maxi Jena del Ca' Sagredo con a bordo Furio Benussi ha tagliato per primo il traguardo nonostante avesse sbagliato il giro di boa, dovendolo ripetere. Secondo posto quindi per Shining e terzo Pendragon. A seguire Ancilla Domini, Indrusa, Kiwi e Il Moro. Colpo di scena di Anywave con a bordo Cayard, che andato in secca ha dovuto accendere il motore ritirandosi. Fondamentale per la corretta riuscita della regata il

ruolo svolto dalla Guardia Costiera, Guardia Costiera Ausiliaria e le Forze dell'Ordine. Grande soddisfazione anche dal main sponsor Generali Italia che ha coinvolto una ventina di agenzie del nord-est. «Abbiamo voluto coinvolgere anche i nostri clienti - ha commentato Marco Bortoli responsabile di Generali per Venezia-Mestre - per renderli partecipi a questo importante ed entusiasmante evento che ci ha visto protagonisti anche lo scorso anno».

Le premiazioni sono avvenute al JW Marriott Venice Resort & Spa all'Isola delle Rose.

Ai primi tre classificati, le riproduzioni del Corno Ducale di colore blu, opera dalla scuola del vetro Abate Zanetti, oltre ai premi in denaro. Al termine della giornata cena esclusiva presso l'Hotel Europa & Regina e poi festa presso la rinomata Palazzina G.

Ancora per oggi gli appassionati potranno ammirare le imbarcazioni presso la Marina Santelena.

© riproduzione riservata



IL CAMPIONE Lo skipper protagonista in città con il progetto Onboard Cayard: «Il territorio deve crescere»

(S.Fra.) Paul Cayard è tornato a Venezia non solo in veste di skipper, ma anche come main-speaker del progetto OnBoard. Si è trattato di quattro convention tra Veneto Orientale e Friuli Venezia Giulia, ciascuna dedicata a un tema strategico per il presente e il futuro del nostro territorio. Partito da Trieste lo scorso 7 ottobre, ha fatto tappa a Udine e Pordenone, concludendosi presso i Granai del Belmond Hotel Cipriani dove si è affrontato il tema «Orizzonte Bellezza: Aprire le vele al bello, tra estetica e design».

Assieme al campione hanno preso la parola Carlo Urbinati, designer presidente Foscarini (Progettare la bellezza), Roberta Milano, Università Cattolica di Milano, direttore scientifico per l'Italia di BTO-Buy Tourism Online, Andrea Grattoni, Casabella mobili e Romolo Stanco,

president & head of design T°Red.

Cayard ha dimostrato una notevole conoscenza della storia di Venezia e della simbologia del leone di San Marco la cui bandiera navigava sul Moro di Venezia con tanto di proiezione di Carpaccio a Palazzo Ducale. Alla fine anche qualche momento di commozione al ricordo dell'imprenditore Raul Gardini.

Essere ambiziosi e quindi anche belli, con umiltà e volontà, questo è quello che il campione ha imparato a 30 anni dalla sfida di Coppa America del Moro di Venezia.

«Ho creduto subito in questo

MORO DI VENEZIA

Attimi di commozione pensando a Gardini

progetto - ha commentato Cayard - Mi hanno detto che la barca ne sarebbe stata il simbolo. Si è trattato di un piano ben studiato per aiutare lo sviluppo di questo territorio. Credo nell'unità, la volontà di aiutare il vicino di lavoro ed il rispetto e la fiducia perché insieme si riesce ad andare avanti verso nuovi orizzonti. Anche noi in America abbiamo avuto una forte crisi, ma quando si parla di rimonta servono sempre gli stessi concetti per andare avanti, grinta e carisma per coinvolgere le persone ma soprattutto rispetto e fiducia che tutti stanno facendo del loro meglio per andare nella stessa direzione».

Dopo il Venice Hospitality Challenge di ieri, i numerosi appassionati di vela avranno ancora l'occasione di ammirare il campione a bordo di Anywave nella Veleziana di oggi.

© riproduzione riservata

In campo i big della Barcolana

La competizione è riservata agli hotel di lusso della città, che hanno risposto entusiasti alla chiamata dell'organizzatore Mirko Sguario. Lo spettacolo era assicurato dall'inizio, dal momento che tre degli otto maxi in gara ieri si erano classificati nei primi quattro posti della classifica della Barcolana di domenica scorsa: Jena (secondo posto), Pendragon (terzo posto), Anywave (quarto posto).

Mirko Sguario «E ora lancio la regata del Nonno»

(S.Fra) Oramai il simbolo dei grandi eventi velistici veneziani (ha inventato quasi tutte le regate più famose, dalla Cooking cup in poi), Mirko Sguario, tira le somme al termine del Venice Hospitality Challenger.

«La vela mi ha catturato emotivamente, per questo ho iniziato ad organizzare degli eventi che sono stati accolti molto bene dal pubblico. Le ispirazioni mi vengono dai molti amici e con loro riesco ad organizzarle. L'edizione di quest'anno del Venice Hospitality Challenger è stata un'edizione molto sofferta sotto tutti gli aspetti, con molte incognite fino all'ultimo, ma come tutte le cose sofferte poi ti danno più soddisfazione. Otto hotel di lusso che hanno una grande concorrenza tra di loro eppure sono uniti in questo evento perché hanno capito l'immagine che possono dare di questa città. L'imprenditoria che è ancora capace di sviluppare qualche cosa per Venezia». Ma Sguario è in continua evoluzione di nuove idee e da quest'anno ha ideato anche la Regata del Nonno.

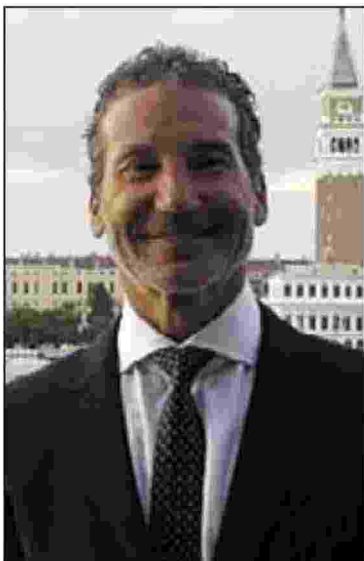
«La Regata del Nonno mi è venuta spontanea perché sono diventato nonno l'anno scorso, quindi sono stato coinvolto emotivamente. Ho voluto creare questo evento per dare importanza a questa figura e vorrei riproporla ogni anno ad inizio ottobre quando si festeggia per l'appunto la festa del nonno».

© riproduzione riservata

MAXI YACHT IN REGATA A

destra "Jena" che ha vinto il Venice hospitality challenge.

Sotto a sinistra, una panoramica sui partecipanti (Fotoattualità)



CAMPIONE

Paul Cayard è tornato a Venezia come main-speaker del progetto OnBoard